la Repubblica

PAESE :Italia
PAGINE :17
SUPERFICIE :29 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

AUTORE :Sara Chiappori

► 14 marzo 2017 - Edizione Milano



Un fuoriclasse della scrittura per il teatro, il cinema e la tv

SARA CHIAPPORI

ER acchiappare Mattia Torre bisogna correre veloci, inseguendolo tra teatro, cinema e tv. Forse ai più il suo nome non dirà molto, ma dietro sorprese intelligenti come *Boris* (serie cult poi diventata film), sperimentazioni comiche ardite come *Dov'è Mario* di e con Corrado Guzzanti, c'è (anche) lui, autore e regista, romano, classe 1972. Un fuoriclasse, spirito indie e talento satirico che in teatro semina sold out insieme al compagno di avventura Valerio Mastandrea (*Migliore*) raccontando un'Italia di paradossi rabbiosi. Come succede anche in *Qui e ora*, duello fra due scooteristi (Paolo Calabresi e Valerio Aprea) dopo un incidente da qualche parte sul grande raccordo anulare (da martedì, al Franco Parenti, che gli sta dedicando una personale). Uno è una star radiofonica di un programma di cucina, l'altro disoccupato di periferia, comunque nemici. Sparita ogni ipotesi di solidarietà, è solo assalto e insulto.

In "Qui e ora" è la guerra di tutti contro tutti.

«Mi guardo intorno, mi colpiscono alcune cose e provo a raccontarle. Saranno i miei studi di sociologia e antropologia, vai a sapere. Basta stare imbottigliati nel traffico per cogliere lo spirito di questo paese: il livello di conflitto e violenza è altissimo, ovunque. Fai un incidente e l'altro non può che essere il tuo avversario».

In "Migliore", invece, c'è un perdente che diventa vincente quando comincia a essere cattivo.

«Quel testo è nato dallo sconforto di fronte una ricorrenza quasi statistica: tutte le persone che arrivano a una posizione di potere, piccolo o grande che sia, sviluppano un'arroganza speciale. Mentre noi ci troviamo a tifare per mostri che solleticano un misto di invidia, frustrazione, ansia di riscatto».

Storie tremende, spettacoli divertenti.

«Mi piace ridere delle cose serie, è un modo per guardarle. Non credo nemmeno sia satira, è osservazione della realtà. Anche *Boris* non inventava niente, era un documentario horror sulla nostra televisione».

Un caso abbastanza unico, quasi da riserva indiana. Intanto Montalbano continua a fare record di ascolti.

«Ho un grande rispetto per Montalbano, scrittura alta e grande dignità. A preoccuparmi sono altre fiction che propongono una visione censurata al limite dell'eversione. Certo, poi arrivano cose luminose come *Gomorra* e *Romanzo criminale*, ma sono una rarità».

Anche "Dov'è Mario" di Guzzanti lo era.

«Formidabile lavorare con Corrado, ho visto il suo miracolo in azione. È capace di stare fermo per due mesi e in un giorno trovare 180 battute. Quando ha messo il turbo non l'ho più visto, la sua testa viaggia a velocità pazzesca».

Lei si muove tra cinema, teatro, tv. In Italia non sono in molti.

«Sono un fuori posto con allegria, è la mia fortuna. In fondo si tratta sempre della stessa postura rispetto alla realtà: raccoglierla, metabolizzarla, restituirla attraverso storie che mi piacerebbero da spettatore».

Mattia Torre, da oggi al Parenti con "Qui e ora", è anche l'autore di "Boris" e "Dov'è Mario" "Racconto le storie che vorrei vedere da spettatore"

LO SPIRITO

"Sono un fuori posto con allegria, mi piace ridere delle cose serie"

GUZZANTI

"Può stare fermo per due mesi e trovare 180 battute in un giorno, un miracolo"



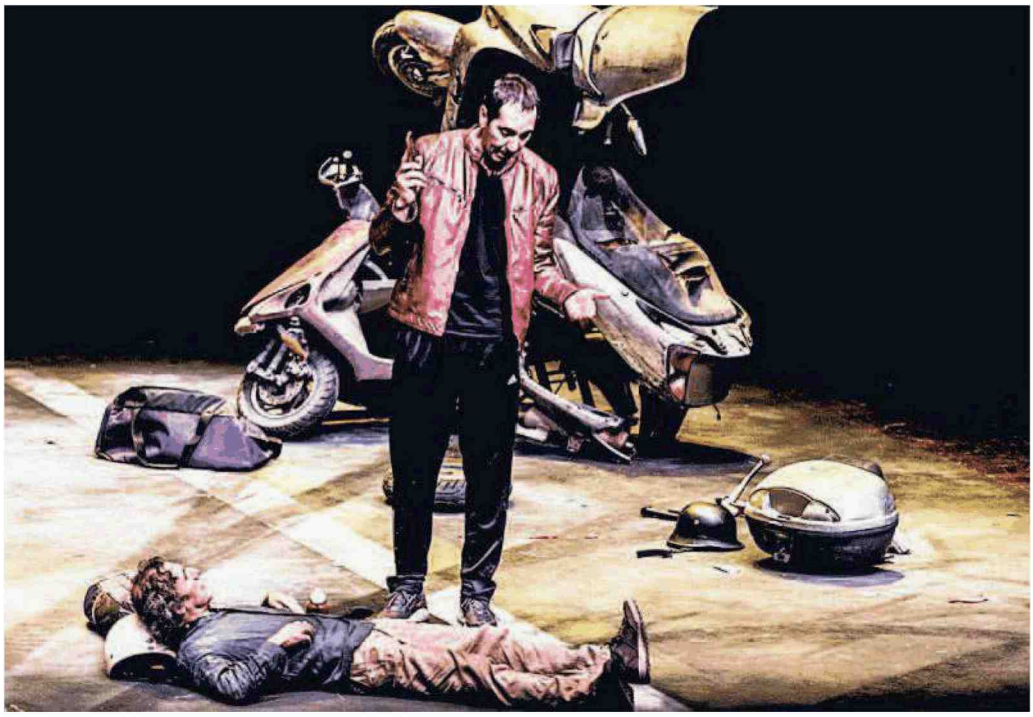
Tutti i diritti riservati

la Repubblica

PAESE : Italia
PAGINE :17
SUPERFICIE :29 %
PERIODICITÀ : Quotidiano

AUTORE : Sara Chiappori

► **14 marzo 2017 - Edizione Milano**



DOVE E QUANDO
Franco Parenti, via Pier Lombardo 14, da oggi al 19 marzo. Biglietti 40/16 euro. Tel. 0259995206.
Foto: Mattia Torre e una scena di "Qui e ora"

Tutti i diritti riservati